

Il Dl 132/14 in vigore dal 13 settembre mira a ridurre il carico di 5,3 mln di pratiche arretrate

Verso il nuovo processo civile

Porte sempre più aperte a strumenti di risoluzione privata di controversie

PALERMO - Processo civile: 17 interventi in 7 anni. Si aggiunge a questi il decreto legge 132/2014, in vigore dal 13 settembre scorso, che in attesa di una legge di conversione mira a indirizzare il sistema verso la soluzione del principale obiettivo: ridurre il carico di procedimenti arretrati, che ammontano ormai a 5,3 milioni di pratiche.

Per evitare di ingolfare in futuro ancora di più l'organizzazione giudiziaria, la strategia messa in campo dal Governo mira inoltre a diminuire il carico di lavoro dei magistrati, aprendo le porte a strumenti di risoluzione privata delle controversie, quali gli arbitrati e le negoziazioni assistite da un avvocato.

SEPARAZIONI E DIVORZI

Il processo di de-giurisdizionalizzazione nel nostro Paese è quindi ufficialmente in atto, il che si accompagna alla rivoluzione culturale che sta avvenendo in alcuni campi, un tempo sacri, come il matrimonio. Il dl. 132/2014 prevede infatti due vie per gestire le separazioni o i divorzi, in assenza di figli minori o disabili. Da una parte la strada completamente privata, che prevede che in costanza di un accordo tra le parti di natura non patrimoniale, basterà portare il documento all'ufficiale di stato civile che provvederà alla traduzione della separazione o del divorzio. Dall'altra invece la via

rappresentata dall'aiuto del legale, che opera solo in presenza di un accordo tra le parti di natura patrimoniale.

Ritornando alla valorizzazione degli strumenti di arbitrato e negoziazione assistita, preme sottolineare che la presenza di strumenti di mediazione nel nostro Paese c'è già da parecchi anni ormai, con risultati di efficienza modesti. L'introduzione tuttavia della possibilità delle parti di trasferire le cause pendenti dinanzi a giudici ordinari presso una sede arbitrale, dovrebbe garantire in realtà tempi più celeri. Anche prima era possibile abbandonare, tramite un compromesso, il normale iter giudiziario. Questa volta però il processo trasferito mantiene ferme preclusioni e decadenze già intervenute.

L'ACCORDO SCRITTO TRA LE PARTI TITOLO PIENAMENTE ESECUTIVO

Per quanto riguarda la negoziazione assistita da un avvocato, la nuova figura che si è venuta a delineare, prevede due importantissime novità. Innanzitutto questo sistema non potrà operare in materie vertenti su diritti indisponibili. In secondo luogo, l'accordo scritto tra le parti costituirà titolo pienamente esecutivo. In questo modo gli accordi potranno essere eseguiti senza la necessità di un procedimento giudiziale.

CHI PERDE, PAGA



Altra rilevante novità nell'ambito delle controversie civili sembra quella relativa alle misure di compensazione delle spese. La parola d'ordine sembra essere: chi perde paga. Riducendo infatti i margini di discrezionalità a disposizione del giudice per compensare i costi del giudizio tra parte vincente e parte soccombente, si evita di incentivare ancora di più le liti lasciando spazio ad una libertà giudiziale spesso ingiusta. Ulteriore modifica riguarda quella concernente i ritardi nei pagamenti: chi non paga i propri debiti dovrà pagare più interessi. Con la finalità di evitare che le lungaggini del processo civile diventino una forma di finanziamento al ribasso, che opera in funzione dell'applicazione del tasso legale d'interesse, è stato uno specifico incremento del saggio di interesse moratorio durante la pendenza della lite. In questa direzione andrebbe collocata

Si riducono i margini di discrezionalità a disposizione del giudice

L'ACCESSO DA PARTE DEGLI UFFICIALI GIUDIZIARI ALLE BANCHE DATI

pure la disposizione che introduce il potere da parte del giudice di consentire il passaggio d'ufficio, per le cause meno complesse, dal rito ordinario di cognizione a quello sommario di cognizione, con la nota positiva di poter contare su tempi più rapidi e un provvedimento conclusivo certo.

Infine in coerenza con un più vasto uso degli strumenti telematici, come quelli introdotti dalla legge 114/2014 sul processo telematico, la nuova disciplina introdotta dal dl 132/2014 prevede l'accesso da parte degli ufficiali giudiziari alle banche dati delle P.A. e a quelle cui quest'ultime possono accedere: enti previdenziali, Anagrafe Tributaria, Archivio rapporti finanziari ecc... Inoltre l'introduzione di un nuovo compenso per gli ufficiali giudiziari parametrati ai risultati delle esecuzioni, potranno garantire una più efficace tutela dei creditori, specie quelli che non assistiti da garanzie reali.

Gianluca Di Maita

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Premio giornalismo Addetto stampa dell'anno 2014

BAGHERIA (PA) - Angela Abbate, 38 anni, giornalista dell'agenzia di comunicazione palermitana Feedback, è la vincitrice del premio assoluto "Giornalismo siciliano: l'addetto stampa dell'anno 2014". Il riconoscimento le è stato consegnato sabato a Bagheria (Palermo), a Villa Cattolica, sede del Museo Guttuso nell'ambito della giornata organizzata dal Gruppo uffici stampa Sicilia, con il patrocinio del comune di Bagheria, dell'Ordine dei giornalisti di Sicilia e della stessa Assostampa, e con la sponsorizzazione di Unicredit. Abbate si è aggiudicata il premio "Imprese e organizzazioni private", una delle tre sezioni messe a concorso. Gli altri due vincitori sono Valeria Arena, addetto stampa del policlinico "Gaetano Martino" di Messina, per la sezione Pubblica amministrazione, Sanità e Società partecipate; Marco Olivieri, addetto stampa del Centro servizi per il volontariato di Messina, per la sezione No profit. (gb)

La legge 150 del 2000 regola la comunicazione delle attività dell'istituzione pubblica a servizio della collettività

Soddisfare l'esigenza dei cittadini di trasparenza e accesso ai servizi on line

Il Servizio Linea Amica modello di comunicazione con i giornalisti nell'interesse degli utenti della Pa

BAGHERIA (PA) - Il delicato rapporto tra comunicazione ed informazione, il diritto dei cittadini ad essere informati, il dovere delle istituzioni di informare sulle attività della Pa e il ruolo che assume in questo contesto la figura dell'addetto stampa. Questi gli argomenti chiave trattati nel corso dell'incontro di sabato scorso a Bagheria (Pa) nella sala Borremans di Palazzo Butera organizzato dal Gruppo uffici stampa Sicilia, con il patrocinio del comune di Bagheria, dell'Ordine dei giornalisti di Sicilia e della stessa Assostampa, con la sponsorizzazione di Unicredit. Ai lavori, coordinati dal presidente del Gus Sicilia, Francesco Di Parenti, hanno partecipato: il segretario dell'Assostampa, Alberto Cicero; il vice segretario dell'Fnsi, Luigi Ronsisvalle; il responsabile Settore pubblico di Unicredit, Vincenzo Tumminello; il presidente nazionale Gus, Gino Falleri; Adriana Laudani, docente di Teoria e tecnica della comunicazione pubblica; Sergio Talamo, direttore Comunicazione e servizi di Formez; la giornalista Lucia Russo, redattore del QdS; il presidente dell'Ordine dei giornalisti di Sicilia, Riccardo Arena; e il presidente della Fnsi, Giovanni Rossi.

Comunicazione ed informazione mutano con l'avvento delle nuove



Da sin: G. Falleri, A. Laudani, S. Talamo, F. Di Parenti, G. Rossi, L. Russo (gb)

tecnologie e modificano il rapporto tra Stato e cittadino. "Bisogna superare la confusione tra comunicazione ed informazione - introduce Di Parenti - fare chiarezza su ruoli e funzioni utilizzando il prezioso strumento che è la Legge 150 del 2000 recepita in Sicilia, ma inapplicata da 14 anni, legge nata per regolare la relazione tra le istituzioni e il cittadino attraverso l'obbligo di istituire gli uffici stampa presso le amministrazioni". La situazione nella nostra regione è definita drammatica da Alberto Cicero "La legge 150 è

Il ruolo dell'addetto stampa cambia e si adatta all'evento delle nuove tecnologie

stata elusa e disapplicata, e gli amministratori continuano a considerare gli uffici stampa come uffici personali. Lo spirito deve essere "dovere comunicare" come servizio alla collettività. Un ufficio stampa può sopravvivere oggi all'amministrazione solo se garantisce imparzialità nella sua funzione."

La legge n. 150 del 2000 doveva essere una grande riforma, un momento di passaggio importante per la comunicazione istituzionale uno strumento che parlasse per la prima volta di nuovi diritti per i cittadini, diritto di accesso civico, diritto della cittadinanza digitale, diritti ampiamente negati ancora in Sicilia. "Alla luce di ciò - sottolinea la professoressa Laudani - è essenziale reinventare l'ufficio stampa; riqualificarsi in base alle esigenze dell'amministrazione che si rappresenta, produrre piani, progetti e porsi ob-

iettivi che facciano dell'addetto stampa una figura essenziale per l'ente. Questa è la nuova scommessa."

Di missione pubblica parla invece Sergio Talamo del Formez "Quello che interessa veramente ai cittadini oggi non è che un ente si doti o meno di un ufficio stampa bensì di essere correttamente informati e di poter accedere facilmente ai servizi essenziali a cui ha diritto".

"Linea Amica come modello di comunicazione Pa-cittadino, che fornisce con efficienza e chiarezza le informazioni ai giornalisti che le richiedono - ha sottolineato Lucia Russo - così come l'ufficio stampa dell'Istat, con la consapevolezza che l'articolo che scriverà il giornalista potrà servire a chiarire i dubbi ai lettori-cittadini-utenti della pa".

Appare evidente che lo strumento legislativo della 150 rimane valido oggi, solo se riadattato e applicato alle esigenze di trasparenza e accessibilità ai servizi on line. Oltre alla necessità di dare attuazione all'articolo 9 sulla contrattazione sindacale, per cui già la Fnsi, nonostante i mille ostacoli, si è data molto da fare in questi anni, come ha sottolineato il presidente Giovanni Rossi.

Germana Bevilacqua 1-I
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leadership

Un orizzonte certo per i nostri giovani

Salvo Fleres



Il filosofo e scrittore statunitense Ralph Waldo Emerson sosteneva che la mente umana ha bisogno di un orizzonte, cioè di un obiettivo verso il quale orientarsi. Può apparire un'affermazione banale, ma non lo è affatto, soprattutto se pensiamo che la mancanza di obiettivi, ma anche di speranze, può provocare pericolosissimi crolli psicologici, fino alla induzione al suicidio. La mancanza di orizzonte deprime la voglia di conoscere, dunque di studiare, deprime la voglia di fare, dunque di lavorare, deprime il dispiegarsi dei sentimenti migliori, dunque di rispettare e rispettarsi, perché nulla è considerato sufficiente a riempire il vuoto esistenziale provocato dall'assenza di obiettivi. I giovani che fuggono dalla fame e dalla guerra, e approdano lungo le nostre coste, vedono nel corridoio continentale rappresentato dall'Italia il loro orizzonte fatto di lavoro, ma soprattutto fatto di pace e di sicurezza.

I giovani italiani hanno perduto la capacità di vedere il loro orizzonte, perché nessuno glielo ha indicato, ma soprattutto perché nessuno ha spiegato loro cosa sia l'orizzonte, a cui faceva riferimento Emerson, ed il percorso attraverso il quale raggiungerlo, anzi, è stato spiegato loro che il lavoro non lo si ottiene con la competenza, bensì con la raccomandazione e che la laurea non è la certificazione di un'abilità ma uno status symbol, da segnalare nei biglietti da visita. Niente di più sbagliato! I giovani immigrati che vengono in Italia, e da qui si spostano negli altri Paesi, sanno da cosa fuggono, sanno a cosa vanno incontro e sanno dove vogliono arrivare. I nostri giovani sanno da cosa fuggono, non sanno come fuggire, perché si disinteressano dell'amministrazione dello Stato e della politica, ma soprattutto, nella maggior parte dei casi, non sanno dove vogliono arrivare o non hanno costruito un sistema di competenze in grado di sostenere le loro aspettative.

In queste condizioni, cioè senza competenze e senza rotta, ma ben imbottiti di disvalori, l'orizzonte a cui faceva riferimento il filosofo statunitense non si concretizza in un obiettivo, ma diventa, secondo una definizione approssimativamente scientifica, quella linea immaginaria che unisce il cielo alla terra e che si allontana man mano che ci si avvicina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA